

GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA

Omnes in unum.

4 MESSIDORO ANNO I DELLA LIBERTA' ITALIANA (22 GIUGNO 1797. V. S.)

Le associazioni al presente Giornale si ricevono dal cittadino Carlo Civati alla Stamperia Villetard in contrada s. Radegonda in Milano.

Affari Generali. Repubblica Cisalpina. Affari di Genova. Notizie di Torino. Estratto del Giornale di Marsiglia. Donne prigioniere di Stato.

AFFARI GENERALI.

Turchia. Nella Turchia Europea incominciano a penetrare le voci di libertà ed eguaglianza: In Romania ed in Macedonia si osserva un gran fermento: Chi sa se Maometto non voglia sposarsi con la Dea libertà! In Grecia si è intesa con piacere la Veneta rivoluzione: I corpi si attraggono vicendevolmente nella ragione inversa de' quadrati delle distanze. Questa legge Cosmologica si verifica ne' corpi politici... *Italiam! Italiam!*

Valtellina. I Valtellini reclamano ai loro dritti antichi. Dicon essi „ se il vice-Tiranno dell' Insubria dovea servirci di scudo contro i nostri tiranni Alpini, perchè non lo dovrà esser maggiormente la Repubblica Italica? La politica sempre misteriosa, sempre l' istessa, non ostante la rigenerazione di un terzo dell' Europa, risponde -- *neutralità*: E bene, ripigliano i Valtellini, noi romperemo queste leggi fattizie, e ristabiliremo quelle della natura. Essi si sono armati -- *omnia sunt virorum fortium.*

Ancona. Ad imitazione di Ancona, Osimo, Jesi, Macerata sono insorte gridando, *libertà, non più Musti*, e il Ducato di Urbino, quasi tutta l' Umbria applaude a tali voci, e corre a gran passi alla sua rigenerazione. *L' onesta gente* dirà che tali voci son false; a domani la risposta.

REPUBBLICA CISALPINA.

A Varese le elezioni degli Officiali della G. N. sono eccellenti, malgrado alcuni preti, che volevano far cadere la nomina su quei

loro amici che l' anno scorso eccitarono i noti tumulti, sopra tutto nella Valcuvia, e lungo il Verbano, i patrioti hanno avuto la preponderanza: dei Parrochi, dei Canonici hanno cinta la sciabla come Capitani e Tenenti, e l' entusiasmo è generale in quel Dipartimento.

A Lodi, forse per punirli della loro cattiva volontà, il popolo ha nominati ufficiali coloro, che allorchè la Città fu posta in istato d' assedio cercarono di opporsi alla formazione della Guardia Nazionale, e furono perciò processati. Essi per sottraersi a questa specie di castigo cercano a disorgannizzare la nuova Guardia Nazionale, e a disgustare sopra tutto i Granatieri, che si mostrano i più energici. E' cosa vergognosa che alcuno delle Autorità Costituite sia d' accordo con essi.

A Pavia l' elezioni furono quali le prescrive il conciliabolo di Voghera. Il grido di *morte ai Giacobini* loro serviva d' intermezzo. La nuova Municipalità che per la sua energia merita la stima de' patrioti, e che per i suoi lumi, e per la sua prudenza deve piacere a tutti, saprà invigilare sulle trame de' malevoli.

A Cremona vi è stato del bene, e del male.

Il Lago, e le montagne Comasche, sempre eguali a se stessi, hanno eletti i patrioti più energici, e più stimati. Nella Città si è sentita l' influenza di quell' ignoto filo che lega non si sa come le operazioni di Pavia, e di Como. Furono eletti degli uomini stati destituiti da' loro impieghi per non aver voluto giurare di viver liberi, e dei Conti, Cavalieri, Ciambellani resi celebri dai giornalisti.

Tut-

Tuttociò aveva gettata la costernazione nei patrioti, ma opportunamente il Generale in Capo arrivato in Como ha tenuto un discorso così fatto per rendere il coraggio a' buoni, e per contenere i mal' intenzionati, che lo spirito pubblico si è elevato in quella comune ad un grado eminente.

Ecco il Discorso del Generale Bonaparte. Serva egli a dimostrare ai patrioti timidi, che troveranno sempre in esso il loro sostegno, purchè sappiano unire l'amore dei principj al vero patriotismo.

DISCORSO DEL GENERALE BONAPARTE
PRONUNCIATO A COMO.

A Voi è affidata la quiete e la tranquillità pubblica. Dovete far rispettare le leggi, difendere le proprietà, mantener la pubblica sicurezza. La REPUBBLICA CISALPINA è riconosciuta dalle Potenze dell'Europa, ed anche dall'Imperadore. Fa vergogna che gl'Italiani sieno stati per tanti secoli dipendenti dagli Stranieri. Essi in avvenire non saran più soggetti, nè ai Tedeschi, nè ai Spagnuoli, nè ai Francesi, nè ad altra Potenza. Noi non abbiám abusato della Vittoria; ma abbiám pugnato e conquistata la Lombardia per liberarla. Sono corsi dei sciocchi romori sulla vostra sorte: alcuni di voi altri medesimi avevate carteggio con Vienna. Ma ora nessuno sarà più per dubitarne. Credereste voi che io sia andato sotto le mura di Vienna per vendervi vilmente ai vostri antichi Oppressori? No: Nel cuore della Germania io pensava a voi.

Non devono più regnare fra di voi classi di Patrioti esclusivi, giacchè tutti i Cittadini in oggi devono essere tali: e quelli, che per l'addietro si chiamavano nobili, siccome pure i più ricchi devono essere i primi a darne l'esempio. Guai se fra voi regnassero le fazioni! L'Europa che vi tien gli occhi fissi rimarebbe ripiena di stupore, e voi tutti cadreste in un abisso di mali. Nessun partito vi divida, il ricco, il nobile devon considerarsi eguali agli altri. Il primo ciambellano, la persona più attaccata in addietro all'arciduca, in oggi è eguale all'ultimo dei Pastori. Nessuno sarà così scellerato di ricordarsi che fu nobile e di non amare la LIBERTÀ: Chi ha sangue nelle vene deve essere commosso da questo nome. Fra quindici o venti giorni sarà pubblicata la vostra Costituzione, ed il nuovo sistema di cose. La moderazione vi diriga; la Religione sia rispet-

tata: Ogni Popolo ha la sua; ma la Religione non deve immischiarsi negli affari di Governo: Sarebbe ridicolo che volesse usurparsi questo diritto, giacchè essa ha soltanto per oggetto gli affari del Cielo, e non quei della Terra.

Siete vicini dei Repubblicani Svizzeri, benchè questi sieno divisi fra loro di Governo, come lo son di Montagne. La vostra Repubblica nella Pianura dev' essere unita, e sarà grande di circa quattro milioni d'abitanti; Modena, Reggio, Ferrara, Bologna, e forse anche Brescia saranno con voi. Col coraggio, col rispetto alle Leggi, si manterrà la vostra Repubblica. Figurerà come una Potenza in Europa.

I Francesi, dopo che il vostro Governo sarà pienamente organizzato e consolidato, saranno i primi a partirsi, e voi vi regolerete da voi stessi.

Notizie di Genova del 28. Pratile.

L'albero della libertà è stato piantato a Novi con gran solennità, lo stesso si è fatto a s. Remo, e in altri paesi delle due Riviere. Il popolo in massa ne ha piantati più di cento a un istante nella sola Città di Genova. Nelle maggiori commozioni popolari si osserva il miglior ordine possibile: le persone, le proprietà sono state scrupolosamente rispettate dal popolo. Gli ex-Oligarchi meno pregiudicati di quelli di Venezia non han perduto ancora il cervello, ma stanno attoniti ad osservar le strane metamorfosi. L'energia Ligurica si sviluppa da giorno in giorno. Non tarderà gran tempo, e il genio della libertà farà risorgere i Colombi, e i Chiabrera: non tarderà gran tempo e il Mediterraneo sarà coperto di quelle flotte immense che tanto si distinsero nelle spedizioni di Terra Santa, e ne' conflitti navali delle repubbliche Italiane de' tempi di mezzo. Il governo provvisorio intanto, non elude l'aspettativa dei cittadini, le sue misure son savie ed energiche: Ha vietato ai ricchi di poter licenziare i loro domestici fino a sei altri mesi. Ha fatta una requisizione delle armi per metter la repubblica in uno stato rispettabile di difesa. Tutto presagisce la rigenerazione completa delle Riviere, che tanto dee influire su quella di tutta l'Italia.

Fra quelli che maggiormente si sono distinti nella rivoluzione di Genova, merita particolarmente di esser rammentato il cittadino Cuneo. Egli fu uno de' primi a muover l'entusiasmo del popolo, si pose alla sua testa

testa nella famosa giornata de' 22. Fiorile; riorganizzò le falangi disperse de' patrioti, forzò il governo a dimandar l'armistizio, e la mediazione di Faipoult. Dopo la rivoluzione non ha men meritato della patria, e con i suoi eloquenti discorsi, e con aver ispirato al popolo quel sacro fuoco di libertà donde è egli stesso animato. Possano trovar molti imitatori questi eroi benemeriti dell'Italica rigenerazione!

Torino 28 Pratile.

Si è qui sparsa la nuova di un'insurrezione nelle provincie di Alba, Cuneo, Mondovì, e in tutta la montagna: non si sanno però le cose con precisione. Molte truppe si son fatte marciare a quella volta per sedare i tumulti, e reprimere gl'insorgenti. In questa città vi è stato qualche movimento, credesi ondulatorio, cioè per consenso. L'attività del governo ha ristabilito l'equilibrio, molti sono stati arrestati, in breve alcuni saranno puniti, al solito, con le forche. E' stato assassinato nel Ducato di Aosta un Generale francese accompagnato da una donna, e domestici. Si è giunto a tempo per non far consumare interamente il misfatto. Fra le suppellettili del cittadino Generale si trovarono dieci mila zecchini. Questo governo, e particolarmente il Duca di Aosta sono impegnatissimi per scoprire gli avidi Barbetti che si mal rispettano le proprietà de' viaggiatori. Si spera di averli nelle mani e punirli, per così dare ai Francesi un luminoso attestato della nostra lealtà ed amicizia.

Aubagne li 18 Pratile anno 5.

Voi avevate ben ragione, cittadino Redattore, di dire nell'ultimo numero del vostro Giornale, che gli abitanti d'Aubagne non vedrebbero con indifferenza gli articoli ingiuriosi per questa Comune inseriti nel *Giornale degli Uomini liberi*, ed in quello così falsamente chiamato *L'Amico delle Leggi*. La sola risposta che l'Amministrazione Municipale abbia giudicato di sua dignità, e di quella delle persone che dirige, si è una persecuzione legale, e giudiziaria contro gli autori di questi articoli. Ecco una copia della Deliberazione che viene di prendere a questo riguardo, vi prego di renderla pubblica per mezzo del vostro Giornale.

Il Commissario del Direttorio esecutivo presso l'Amministrazione Municipale del Cantone d'Aubagne -- Sott. Carté.

Oggi 17 Pratile anno 5.

Un membro a messo sul Bureau due carte pubbliche, o fogli in quarto stampati a Parigi. La prima intitolata *Giornale degli uomini liberi*, sottoscritta *Lon* della Stamperia di Vataré alla data del 5 Pratile anno 5. La seconda intitolata *L'Amico delle leggi*, di Poul-tier rappresentante del Popolo, datata del giorno 6 dell'istesso mese; in ciascuno di questi fogli, o Giornali trovasi letteralmente il paragrafo seguente

„ Si scrive da Marsiglia.

„ I fogli pubblici che annunciavano le vittorie dell'armata d'Italia, sono stati tutti fatti in pezzi con furore negli onesti Caffè dalle oneste persone che li frequentavano. Ma questo furore basso ed oscuro corrispondeva pochissimo all'alta protezione, al pieno potere, di cui godevano i perfidi nemici del governo, e delle leggi. Essi hanno avuto l'ardire di fare insultare, ed impiccare ad Aubagne, patria del celebre Jourdan, il preteso deputato delle Bocche del Reno, un Fantoccio rappresentante Bonaparte. Ben presto gl'insulti si sono estesi sino alla sua sorella, ed alla sua famiglia. La sua casa dovunque minacciata non le offriva più verun asilo, e la violenza comprometteva così vivamente il re de' scannatori, che non ha potuto a meno di dargli una sentinella di guardia.

Sopra di che il Consiglio

Considerando, che tutti i fatti qui sopra menzionati sono assolutamente falsi.

Considerando che il paragrafo di cui si tratta è concepito di tal sorte di poter compromettere in maniera grave e violenta, l'Autorità, e gli abitanti d'Aubagne presso la brava armata d'Italia, e del suo degno Capo, che dei scellerati cercano ad irritare per mezzo di menzogne contro gli uomini pacifici, confondendoli falsamente con cattivi cittadini, e nemici della Costituzione, del Governo, e della pace interna.

Considerando che non vi sono che de' mali intenzionati, e de' cattivi che abbiano potuto immaginare una calunnia così nera, e così atroce contro una comune, che si è sempre fatto un dovere di amare nella persona di Bonaparte, un Generale, quale per tante moltiplicate vittorie ne ha procurato una pace preziosa oggetto dei nostri voti, e delle nostre speranze, e che ha talmente illustrato il nome Francese, che quelli che lo portano, sono a lui debitori del loro attaccamento, e della loro riconoscenza.

Con-

Considerando che gli abitanti di Aubagne non si sono giammai allontanati dai sentimenti di stima, di amicizia, e di fraternità, de quali sono stati mai sempre animati per le nostre brave armate in generale, e particolarmente per quella d'Italia, nella quale moltissimi fra loro hanno i propri figli.

Considerando finalmente che se vi sono delle calunnie che si coprono col silenzio, e col disprezzo, ve ne sono però di così importanti, ed odiose, che non è permesso a quelli che ne sono l'oggetto, di reprimere la loro indegnazione, ed il loro giusto risentimento.

Dopo ascoltato il Commissario del Direttorio esecutivo: ha deliberato: Primo. Che i Redattori del foglio pubblico intitolato *Giornale degli uomini liberi, di Eon*, e di quello intitolato *L'Amico delle leggi, di Poultier* saranno chiamati davanti li tribunali, da quel cittadino che l'Amministrazione giudicherà a proposito di munire de' suoi poteri, per ottenere da questi Redattori gli originali delle lettere, dalle quali è stato copiato l'articolo qui sopra citato, ed in caso di mancanza di presentare queste lettere, e di farne personalmente conoscere gli autori, dessi saranno personalmente perseguitati come falsari e calunniatori, e ciò sino ad una definitiva sentenza.

Secondo che una copia della presente deliberazione verrà indirizzata ai ministri della Polizia generale, della Guerra, dell'Interiore, della Giustizia, alla Deputazione delle Bocche del Reno, all'Amministrazione Centrale del Dipartimento, ed al Generale comandante la divisione.

Terzo. Che una copia sarà egualmente inviata al Generale Bonaparte come una prova non equivoca dei sentimenti, onde le Autorità di questo Comune, e gli abitanti sono animati per questo degno Generale.

Quarto. Che la calunnia avendo avuto della pubblicità per mezzo de' Giornali, questa deliberazione sarà egualmente resa pubblica, per il medesimo mezzo.

Così è stato proposto, ed hanno sottoscritto i membri presenti; sottoscritti al Registro -- Stefano Pietro Corsin, Enrico Cayol Sibon, Cabasson Amministratori Municipali, Cartié Commisario del Direttorio esecutivo, e Beuf Segretario Cancelliere.

Collazionato censore al Registro

Sott. -- Beuf Segretario Cancelliere.

Per traduzione conforme -- Martelli Seg. Int.

N.B. questo articolo si è inserito in tutti i giornali per ordine del General Bonaparte.

DONNE PRIGIONIERE DI STATO.

In S. Margarita vi sono due donne di s. Angelo prigionere di stato. Sono ambedue brutte e vecchie. Potea darsi maggior disgrazia! dicesi che abbiano cospirato contro la Repubblica. Un' altro prigioniero per ben diversa cagione, perchè ha cospirato a favor della Repubblica, le ha esaminate, ed ha trovato che non hanno il comun senso, nè sanno pronunciare i due opposti nomi di Tirannide, e di Repubblica: ma si vuole che hanno balbettata una qualche voce *antidemocratica* alla maniera de' *Topinambaux*: ciò è possibile. Bisognerebbe trovar però quel tale che le ha insegnato questo nuovo alfabeto. Sarà un prete, o un aristocratico: Non se ne dubita. S'incarceri dunque costui, s'invigili su questi esseri malefici, non s'inveisca contro l'imbecillità e l'ignoranza.

Una di queste donne è povera: l'Amministrazione Cisalpina le ha mandato il pranzo: si è lamentata che non le si mandava da cena. In fatti *unica comoestio* non può sopportarsi in tempo che il sole sta più di 17 ore sull'Orizzonte. Questa infelice dunque dimanda la libertà, o almeno la cena. Per ora ha trovato chi le ha fatto accrescere il pranzo di una vivanda, e le ha fatto dar da cena: ma se la cosa durasse troppo, allora sarebbe una seccatura. Per carità, *Signore Autorità costituite*, volgete gli occhi agli Elefanti, e non andate scorrendo col microscopio gl' insetti.

GALDI ESTENSORE.

AVVISO A' NOSTRI ASSOCIATI.

Il Giornale de' Patrioti d'Italia continuerà con l'istesso libero stile anche per il venturo semestre da principiare a di primo Mietore. Sono avvertiti i nostri Associati a farci pervenire le anticipazioni del primo semestre presso Carlo Civati Stamperia Villetard: Il prezzo dell'associazione sarà di lire 4 per ogni 3 mesi, di 8 per sei, di 16 per un anno intero: così resta diminuito il prezzo dell'associazione, ed all'opposto sarà maggiore il numero de' fogli, perchè si darà un numero per tutti i giorni impari, cioè quindici numeri al mese, non già tre numeri per settimana, come si è praticato finora. La carta, i caratteri, il sesto saranno sempre simili al presente foglio.